

Oggi, sabato 30 aprile. Onomastico: Pio.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Sbrigare le faccende domestiche, cioè fare la casalinga, è un mestiere pieno di insidie. A volte rischiava sul terrazzo dello stabile di via dei Rammi, all'ottavo piano. Un colpo di vento ha portato via un asciugamano e lei ha cercato di riprenderlo, sbilanciandosi oltre la ringhiera. Con un urlo agghiacciante è precipitata nel vuoto, da trenta metri, si è abbattuta senza vita sui marciapiedi sotto gli occhi delle colleghe che erano uscite dal Consiglio nazionale delle ricerche. Aveva 21 anni.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
4957972
Guardia medica 4756741-2-3-4
Privata 6810280-77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Consulenza Aids 5311507
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acqua: Acqua 575171
Acce: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio giusti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (baby sitter) 316449
Promio ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 6094
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490531
Marozzi (autolinee) 4603331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herz (autonoleggio) 547391
Bicicologgio 6543394
Collalti (bicic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pineta)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Travi: via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Per il 1° Maggio. Manifestazione domenica, ore 10, presso il Teatro Vittoria, piazza S. Maria Liberatrice (Testaccio) di solidarietà con il popolo palestinese, la pace in Medio Oriente e perché il governo italiano riconosca l'Olp. È organizzata dal Pci e dalla Fgci, partecipano Gian Carlo Pajetta, Nemmer Hammed e Nicola Zingarelli. Primo Maggio in piazza (e in bicicletta) con l'Uisp: l'organizzazione sportiva dell'Arco organizza una staffetta della pace. Appuntamento ore 8 alle Terme di Caracalla per il cicloclorano; stesso luogo, ore 10.30, partenza della «passeggiata». In palio molti premi. L'iniziativa è patrocinata dalla Cgil Roma. Informazioni ai numeri telef. 5768395, 5781929, 7714222. Stesso giorno, ore 18, appuntamento in via Pasquale II, n. 75 dove l'associazione «Il Germoglio» propone «Kundalini Yoga Festival», una esibizione all'aperto di Galka, arte marziale del nord dell'India ed una danza indiana sui Sette Chakra. Note sui Kundalini e cibo vegetariano completeranno questo incontro gratuito.
Casa della musica. Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, ad Acilia, organizzato da cinque sezioni del Pci di Ostia, avrà luogo un dibattito intorno alla proposta di costruire ad Ostia una Casa della musica. Al dibattito prenderanno parte: Renato Nicolini, Mario Schiano, Massimo Tiberi, Stefano Micucci, Nicola Zingarelli. La sera alle 20.30 concerto di gruppo rock: allo Zenith, Bandana, Maximum stress, Ned Ludd, Station Rock, Woodoo notte.
Alla Usp. Lunedì, ore 18.15 corso di Vittorio Rusta su «I segni dello zodiaco nel loro aspetto psicologico». Martedì, ore 18.15, corso di Andrea Forte su «Metodo pratico per la lettura completa dei tarocchi». Entrambe le iniziative si tengono nella sede di viale Gorkia, 23.
Nuova sede Fiom. Domani, alle ore 9, si inaugura la nuova sede della Fiom-Cgil: è in via Buonarroti, 51, telefoni 736820-7315300-736266.

TEATRO

Anteprima parte seconda

Adriana Martino. Lo spettacolo della Martino Mine-Haha, ovvero dell'educazione fisica delle fanciulle andrà in scena alla Piramide da martedì 3 fino al 15 maggio. Il racconto di Frank Wedekind, ispiratore della messinscena (la regia è di Roberto Guicciardini) è un'immagine metaforica sulla vita che conducono fanciulle in crescita, separate dal mondo reale, chiuse nella felicità di una esclusione dorata in un Parco, quello di Mine-Haha.
Due di noi. L'autore è Michael Frayn, inglese, piuttosto noto in Italia per Rumori fuori scena. Sotto il titolo sono raggruppati quattro sketch per la televisione che indagano sulla coppia medio borghese dei nostri giorni. Protagonisti: Marina Confalone e Giampiero Bianchi. Regia di Giampiero Solari. Da martedì 3 fino al 15 maggio.
La cerimonia. Nel piccolo spazio dell'Aut-Aut in via degli Zingari 52, l'autrice regista Maria Trizio mette in scena uno spettacolo in due atti contro la cerimonia matrimoniale. Tra gli interpreti: Silvana Puglisi, Riccardo Deodati, Pino Staccioli. Da martedì 3 fino al 29 maggio.
Glory Days n.2. Il n. 1 è andato in scena l'anno scorso. L'autore è Mario De Candia, l'autore è Mario De Candia, il regista non è Mario De Candia bensì Nicola Pistola. Monologo delirante di un novello Nando Menni. Da martedì 3 al Teatro in Trieste-vera.
Hietmetmachina. È l'Amicò di Heiner Müller che mettono in scena i Magazzini da mercoledì 4 fino al 14 maggio all'Athena. Un testo cupo, che vede in scena un interprete di Amleto tra cumuli di macerie e rovine ideologiche, in un mondo che non ha memoria né pubblico né privato. La regia è di Federico Tiezzi.
La piazza di Chailloy. Satira pungente contro i profittatori e gli speculatori scritta nel 1943 da Jean Giraudoux. Protagonista: Bianca Toccacchi. Regia di Pietro Carriglio. Da giovedì 4 fino al 29 maggio all'Elioso.
Senza testa. Tre personaggi: il prete, Luigi XVI, la dama senza testa di un ritratto non finito. Un autore/interprete: Gianluigi Pizzetti. Una regista: Olaga Garavelli. Da giovedì 5



«La piazza di Chailloy» in scena al Teatro Elioso

MOSTRA

Giapponesi a scuola delle cose. Tra il 1968 e il 1972 è stato assai attivo un gruppo di artisti giapponesi che si è chiamato la «Scuola delle cose» (Monoha) ed ha cercato con opere, mostre e performance, secondo modi spesso affini a quelli dell'arte povera d'Occidente, di fondere l'esperienza neoavanguardista occidentale con la sensibilità orientale e giapponese tradizionale. La loro esperienza, con l'aggiunta di opere attuali, viene riproposta in una mostra, che resterà aperta da oggi fino al 15 maggio, dal Museo laboratorio di arte contemporanea dell'Università di Roma in collaborazione con l'Università d'Arte Tema di Tokio e con la Japan Foundation. Gli artisti espositori sono: Koshimizu Susumu, Lee U. Fon, Narita Katsuhito, Sekine Nobuo, Suga Kishio e Yoshida Katsuro. Nel catalogo, edito da De Luca, scritti di Maurizio Calvesi, Simonetta Lux, Barbara Bertozzi, Toshiaki Minemura, Takasaka Mori e Maria Teresa Lucidi. □ D.M.

MOSTRA

Domingo Notaro a Velletri. Si inaugura oggi, alla galleria «La girara» di Velletri, la mostra di Domingo Notaro. «L'arte non è necessaria. È indispensabile», che rimarrà aperta fino al 21 maggio. Calabrese di origini, il quarantenne Notaro ha vissuto per molto tempo in Argentina dove ha studiato pittura, scultura e musica. Al suo ritorno in Europa espone in molte città, tra cui Parigi dove si trovano di lui Louise Aragon, Jean Cassou e Waldemar George. L'artista ha conosciuto anche Pablo Picasso che ha scritto di lui: «Tu sei un io bambino con molti più secoli sopra la tua statura umana. Spero che qualcuno comprenda perché tu possa sviluppare tutta la genialità che hai già dimostrato di possedere».

CINECLUB

Ritorna «Victor Victoria». La settimana del Grauco (Via Perugia 34) si apre questo pomeriggio (ore 17 e 18.30) con un personaggio a disegni animati. Si tratta di «Vuk, il piccolo volpacchiotto» di Attila Dargay; segue, alle 21, il film giapponese «Grandi gioie, piccoli dispiaceri» di Keisuke Kinoshita. Domani alle 19 e alle 21, per chi l'avesse perso, torna «Victor Victoria» di Blake Edwards con Julie Anderson e Robert Preston. Rinalda di un film di Reinhold Schünzel del 1933, è un crocchio fra commedia brillante e musical. Mercoledì, alle 21, il cineclub propone per gli studenti di lingua e cultura spagnola «Don Quijote, Sancho Panza y Clavijero» di Rafael Gordo. «Dulcinea» di Juan Guerrero Zamora, ed infine, venerdì «Embrioni» dell'ungherese Pal Zolnay. Per Video Club, presso la Società Aperta (via Tiburtina Antica 15/19), sono in programma le seguenti proiezioni: lunedì «La famiglia di Scia», martedì «La pelle» di Cavani, mercoledì «Impiegati» di Avati, giovedì «Mamma Ebe» di Lizzani. Al Labirinto (via Pompeo Magno, 27) si conclude martedì la personale del regista portoghese Raul Ruiz, (oggi «Mammone», «La ville des Pirates», «Mémoire des apparences»; domani «Regime sans pain», «La chouette aveugle», «3 couronnes du Matelot»), mentre nella sala A continua con successo «Thema» di Gleb Panfilov. □ M.Fe.



QUESTOQUELLO

Drammaturgia. Corso tenuto da Dacia Maraini presso il Centro sociale al Parco, via Ramazzini, n. 31. Inizia il 2 maggio alle ore 18. Per informazioni telef. 6874863.
Nemi. Domani alle ore 17 presso il palazzo Ruspoli - Sala pallinaggio - incontro con Giovanna Marini, la banda e il coro della Scuola popolare di musica di Testaccio. Ingresso libero.
Stranissime pub. Nel locale di via U. Biancamano 80 stasera, ore 22, concerto multimediale di «Gruppo misto» con Luigi Parravicini, Massimo Frezza e Ilaria Signorelli.
Immagine immaginazione. Si inaugura oggi, in anteprima per Roma, la rassegna fotografica sullo «sguardo informale sul colore...», materiale fotografico di Alberto Giacometti: ore 18-24 presso «Sin Cas», vicolo del Piede 18.
Filo diretto. I parlamentari comunisti del Lazio al servizio degli elettori e dei cittadini per: a) fornire informazioni, leggi, documenti, b) raccogliere denunce, esposti, richieste; c) svolgere interventi, interrogazioni; d) presentare proposte legislative. Mettersi in contatto con il gruppo presso la sede romana di via del Corso 173, telefono 67179585.
Premi ai giornalisti. Ritirati ieri i premi giornalistici via dell'Orso, XIII edizione, organizzazione del Sindacato cronisti romani e artigiani di via dell'Orso: 1° Fanny Rouga, Rai-Regione, 2° Mario Pandolfo, Corriere della Sera, 3° Mauro Loppi, Il Popolo, 4° Sandro Forte Giornale d'Italia e Francesco Marchionni, Il Tempo. Riconoscimenti per Vanja Colasanti (Paese sera), Emanuela Valenti (Repubblica) e Fabio Martini (Messaggero).
FARMACIE
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Apple: via Appia Nuova, 213. Aurellor: Clich, 12. Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur, viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Roma: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425.

MOSTRA

Domino Notaro a Velletri. Si inaugura oggi, alla galleria «La girara» di Velletri, la mostra di Domingo Notaro. «L'arte non è necessaria. È indispensabile», che rimarrà aperta fino al 21 maggio. Calabrese di origini, il quarantenne Notaro ha vissuto per molto tempo in Argentina dove ha studiato pittura, scultura e musica. Al suo ritorno in Europa espone in molte città, tra cui Parigi dove si trovano di lui Louise Aragon, Jean Cassou e Waldemar George. L'artista ha conosciuto anche Pablo Picasso che ha scritto di lui: «Tu sei un io bambino con molti più secoli sopra la tua statura umana. Spero che qualcuno comprenda perché tu possa sviluppare tutta la genialità che hai già dimostrato di possedere».

MOSTRA

Domino Notaro a Velletri. Si inaugura oggi, alla galleria «La girara» di Velletri, la mostra di Domingo Notaro. «L'arte non è necessaria. È indispensabile», che rimarrà aperta fino al 21 maggio. Calabrese di origini, il quarantenne Notaro ha vissuto per molto tempo in Argentina dove ha studiato pittura, scultura e musica. Al suo ritorno in Europa espone in molte città, tra cui Parigi dove si trovano di lui Louise Aragon, Jean Cassou e Waldemar George. L'artista ha conosciuto anche Pablo Picasso che ha scritto di lui: «Tu sei un io bambino con molti più secoli sopra la tua statura umana. Spero che qualcuno comprenda perché tu possa sviluppare tutta la genialità che hai già dimostrato di possedere».

MOSTRA

Domino Notaro a Velletri. Si inaugura oggi, alla galleria «La girara» di Velletri, la mostra di Domingo Notaro. «L'arte non è necessaria. È indispensabile», che rimarrà aperta fino al 21 maggio. Calabrese di origini, il quarantenne Notaro ha vissuto per molto tempo in Argentina dove ha studiato pittura, scultura e musica. Al suo ritorno in Europa espone in molte città, tra cui Parigi dove si trovano di lui Louise Aragon, Jean Cassou e Waldemar George. L'artista ha conosciuto anche Pablo Picasso che ha scritto di lui: «Tu sei un io bambino con molti più secoli sopra la tua statura umana. Spero che qualcuno comprenda perché tu possa sviluppare tutta la genialità che hai già dimostrato di possedere».

MOSTRA

Domino Notaro a Velletri. Si inaugura oggi, alla galleria «La girara» di Velletri, la mostra di Domingo Notaro. «L'arte non è necessaria. È indispensabile», che rimarrà aperta fino al 21 maggio. Calabrese di origini, il quarantenne Notaro ha vissuto per molto tempo in Argentina dove ha studiato pittura, scultura e musica. Al suo ritorno in Europa espone in molte città, tra cui Parigi dove si trovano di lui Louise Aragon, Jean Cassou e Waldemar George. L'artista ha conosciuto anche Pablo Picasso che ha scritto di lui: «Tu sei un io bambino con molti più secoli sopra la tua statura umana. Spero che qualcuno comprenda perché tu possa sviluppare tutta la genialità che hai già dimostrato di possedere».

Questo blocco di testo è stato rimosso o è illeggibile nell'immagine fornita.

ANTONELLA MARRONE

Friedrich N., un suo testo esecato sulle ceneri della parola nietzschiana, ascoltato. Non è uno spettacolo «facile» questo di Sambati, è, al contrario, una sequenza di immagini inquiete, cupe, un viaggio verso la conoscenza, probabilmente. Sicuramente un tracciato di distruzione. Ecco homo. È uno spettacolo con momenti ipnotici (l'inizio, ad essere quello che si è). Su questo spettacolo, che è comoda definire sperimentale, di ricerca e altro, si potrebbero versare fiumi di inchiostro nel tentativo di descrivere qualcosa che non è una storia, non è un racconto, non ha trama. Uno spettacolo che possiede, però, uno spessore artistico che lo contraddistingue da tante false piste che si incontrano in questo territorio selvaggio del teatro ed è probabilmente dovuto alla possibilità di poter apprezzare diverse componenti della sua tessitura, sia quelle più strettamente teatrali - nel gioco dei segni e della scrittura scenica - sia quelle più strettamente umane, che rimandano ai giochi della coscienza. Ecco homo.

In un piccolo teatro ecco l'uomo

Questo blocco di testo è stato rimosso o è illeggibile nell'immagine fornita.



Arnold Böcklin, «villu sul mare lio», 1864-65

Böcklin e il dio Pan che fischia al merlo

Il mito dell'Italia negli artisti tedeschi: una mostra con opere provenienti in gran parte dalla Rft. Commovente omaggio a Roma. I Deutsch-Römer - Il mito dell'Italia negli artisti tedeschi, 1850-1900. Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia: fino al 29 maggio. Nella seconda metà dell'Ottocento, a più ondate e con lunghi soggiorni, calarono a Roma e in Italia molti artisti tedeschi - dai giorni di Winckelmann il viaggio era d'obbligo - alla ricerca di luoghi dove mettere in scena nostalgicamente le figure e le situazioni della classicità greco-romana per una nuova edizione del mito buona, questa volta, per agganciare alla storia dell'arte antica la situazione storico-sociale di una Germania e di un'Europa scosse dalle rivoluzioni democratiche, dallo sviluppo delle scienze naturali, dalla nascita o rinascita delle nazioni e della grandissima novità della industrializzazione e della classe operaia. La Germania voleva aiutare l'Italia. Alcuni decenni prima altri tedeschi, i Nazareni, erano venuti a Roma a fantascienza sulla pittura del Quattrocento prima di Raffaello; e la loro guida spirituale, Overbeck, aveva dipinto già la Germania che aiutava l'Italia. I Tedeschi Romani anche loro cercavano la solarità mediterranea, e la memoria, la classicità dei siti e delle opere antiche, il «clima» romano per mettere in scena il mito moderno pagano d'una classicità che pure sapevano morta. Portarono con loro dal nord ombre e ombre, le più cupe che potevano accumulare l'inverno della natura e dell'anima; e il verde nero dei grandi boschi nordici e il sogno di Pan che tornava a popolare di eros e di sorriso la terra. Mai viste tante e tante ombre cupe e tanta privatizzazione di luce come nei paesaggi e nei tipi scovati o immaginati dai «Deutsch-Römer»: Achenbach, Böcklin, Dreber, Feuerbach, Fries, Guriit, Hofmann, Kamold, Klingner, Lenbach, von Marées, Preller il Vecchio e il Giovane, Schirmer, Begas, Hildebrand, Touallion. E tutte queste ombre cupe e queste

questo blocco di testo è stato rimosso o è illeggibile nell'immagine fornita.